

mercato

Luca De Carolis

ROMA La Roma alle prese con la grana Samuel. Ieri il difensore argentino si è presentato a Trigroria con i suoi procuratori (uno dei quali è l'ex centravanti giallorosso Balbo) e ha chiesto di essere ceduto al Chelsea. Il giocatore aveva già detto giorni fa di essere «pronto ad un'esperienza all'estero, magari in Inghilterra», convinto dalla sontuosa offerta del club inglese (si parla di un ingaggio da oltre 4 milioni all'anno). Alla Roma andrebbero 25 milioni in un'unica rata: un cifra notevole per un mercato asfittico come quello attuale. La società tuttavia non ha ben accolto la richiesta del giocatore, che qualche settimana fa aveva rinnovato fino al 2008 il contratto con i giallorossi. La Roma teme infatti che il suo esempio possa essere



La Roma deve cedere i «gioielli» e Samuel vuole il Chelsea

Ai giallorossi andrebbero 25 milioni. Approvato l'aumento di capitale, ma è obbligatorio vendere

seguito dagli altri pezzi pregiati della squadra, preoccupati dal futuro del club. E potrebbe anche rifiutarsi, almeno per ora, di cederlo.

Sarà invece difficilissimo trattare Emerson, con cui da tempo il rapporto si è sfilacciato. Il suo contratto scade nel 2005: se non lo vendesse ora, la Roma rischierebbe di perderlo il prossimo anno a parametro zero senza ricavare soldi (come accadrà a maggio con Zebina, già accordatasi con il Milan). Il brasiliano, che per mesi ha rifiutato le proposte di rinnovo del club, è già in parola con l'Inter, che lo ritiene il principale obiettivo di mercato. Con venti milioni l'affare potrebbe farsi. Ieri

l'assemblea degli azionisti a Trigroria ha approvato l'aumento di capitale da 150 milioni dopo quattro ore di riunione. A coprirlo per quasi un terzo sarà il presidente Sensi (ieri assente) con 44 milioni: la parte restante dovrà essere sottoscritta dai piccoli azionisti e da investitori. Prima di avviare la ricapitalizzazione, dovrà però essere estinto un credito di 74 milioni che la Roma vanta verso la sua controllante, Roma 2000. Tenuto conto anche che il club conta di chiudere l'esercizio finanziario degli ultimi tre mesi con 15 milioni di perdite, Sensi dovrà cedere uno o due giocatori di primo piano. Da Trigroria però negano il possibile ridimensionamento della squadra. «Il livello tecnico della squadra non verrà abbassato, continueremo a lottare per traguardi sportivi di prestigio: le eventuali cessioni verranno rimpiazzate con nuovi acquisti», ha detto ieri il direttore sportivo Baldini. L'amministratore delegato, Rosella Sensi, ha detto invece che «la società non è in vendita, non ci sono trattative in corso non vedo problemi all'orizzonte: c'è solo l'impegno del nostro gruppo» (ma i russi della Nafta Moskva sono ancora in corsa). Ennesimi guai fisici infine per Montella, che dovrà essere nuovamente operato al ginocchio: l'intervento è previsto per il 30 aprile a Ginevra.

Antonello Menconi

PERUGIA Luciano Gaucci è irremovibile. Domenica il Perugia non giocherà a Brescia. Lo ha ribadito anche ieri telefonicamente ad Adriano Galliani, presidente della Lega, che sta tentando una mediazione per evitare la clamorosa protesta da parte del presidente del club umbro.

Davvero il Perugia non scenderà in campo?

«Al 90% nemmeno parliamo per Brescia, visto che aspetto fatti nuovi per tornare indietro sulla mia decisione, ma non mi sembra che ci siano le condizioni per farlo. Galliani vuol farmi tornare indietro, ma ci si doveva pensare prima».

Che cosa dovrebbe accadere per farla tornare indietro?

«La condizione è che Carraro si dimetta da presidente della Federcalcio, perché con lui non ci sentiamo tutelati in alcun modo e quindi è inutile giocare, sapendo già prima di iniziare come andrebbe a finire. Lui è il nemico principale del Perugia e ha fatto di tutto per massacrarci. Del resto aveva già detto che lui è un vendicativo ed ecco quindi i risultati».

Pensa davvero che Carraro abbia cercato di infierire sul Perugia?

«Non sono certo, ma certissimo.

Lui dall'inizio della stagione sta portando avanti un disegno per condannare il Perugia alla retrocessione, solo per vendetta nei miei confronti, perché in estate ho vinto tutte le cause contro la Figc per difendere i diritti della Catania, la cui categoria di competenza era la serie B».

Che cosa centra il Perugia?

«Niente, ma rivalersi contro il Catania sarebbe stato troppo evidente e poi ci sono interessi diversi».

Ha le prove di questo piano?

«Le ho io, ma le avete anche voi e le hanno tutti coloro che hanno seguito il campionato, visto che abbiamo subito torti arbitrari in ben 16 partite. Quando queste situazioni si ripetono, sempre a danno della stessa squadra, non puoi pensare nemmeno che gli arbitri non siano capaci, perché altrimenti commetterebbero a volte degli errori anche a favore nostro. Invece no, sempre a senso unico. Questo significa che c'è premeditazione. Dico di più: non c'è stata neanche furbizia in questo disegno, perché quando eravamo in fondo alla classifica, abbiamo avuto degli arbitraggi onesti e in cinque partite abbiamo conquistato tre vittorie, contro Lecce, Reggina e Bologna e due pareggi, con Modena e Udinese.

Appena abbiamo rialzato la testa, ci sono stati di nuovo arbitraggi contrari».

Non giocando le ultime partite contribuirebbe lei stesso ad affossare il Perugia..

«Non vedo cosa possa cambiare, visto che tanto perderemo comunque le partite, anche se ormai, con l'ultimo scandalo di domenica a Genova, siamo pressoché condannati a retrocedere».

Con questa protesta cosa vuol ottenere?

«Visto che il Perugia si trova al penultimo posto non per demeriti suoi, ma solo per volontà arrivate dall'alto, rivogliamo tutto il maltolto».

Come potrebbe essere possibile?

«Si può fare tutto, visto che se si è riusciti ad iscrivere squadre che avevano presentato fidejussioni false, si è riusciti a ribaltare una decisione della Caf e si è riusciti ad ammettere in serie B la Fiorentina, che veniva dalla C2, allora anche il Perugia può riavere quanto è nei suoi meriti».

Però, in pochi sembrano essere dalla sua parte: Cosmi e giocatori vogliono giocare. Il sindaco Locchi l'ha invitata a recedere e i

Perugia Messina

Luciano Gaucci, 65 anni ha acquistato il Perugia nel novembre del 1991

QUELLI CHE ACCUSANO

19 aprile:

Luciano Gaucci: «Ci hanno tolto 20 o 21 punti. Cosa dobbiamo fare ancora? Subire, subire, subire? Domenica giocheremo soltanto se Carraro si dimette. E lui il responsabile di tutto questo, dall'inizio della stagione sta portando avanti un disegno ai

danni del Perugia, solo per vendetta nei miei confronti dopo le mie legittime azioni in difesa del diritto della Catania a giocare in B».

19 aprile:

Pietro Franza: «Quattro presidenti non vo-

glio il Messina in serie A. Il Messina è in testa al campionato di serie B ed è in piena corsa per la promozione in serie A. Casualmente, Livorno e Cagliari sono due dirette concorrenti per il passaggio nella categoria superiore. Mi auguro che si faccia chiarezza su quanto riferito da Dal Cin».



LUCIANO GAUCCI presidente del Perugia penultimo in A

«Un disegno contro di noi Carraro vuole vendicarsi»

tifosi "pretendono" di vedere il Perugia in campo a Brescia...

«Se la grande maggioranza dei tifosi ci vorrà in campo, rispetteremo questa volontà, perché la squadra è della città. Ma è un errore, perché significa

volver perdere in partenza e loro devono capire che le battaglie per essere vinto devono essere combattute sino in fondo. Per quanto riguarda Cosmi e i giocatori sono con la società e rispetteranno le nostre volontà».

PIETRO FRANZA presidente del Messina primo in serie B

«Devo ancora imparare ma qui si gioca sporco»

Roberto Gugliotta

MESSINA Il giorno dopo Messina-Venezia Pietro Franza, presidente del club siciliano, aveva sorpreso

tutti. Dagli studi della Domenica Sportiva era stato diretto: «Sono stati Cellino e Spinelli a chiamare Dal Cin e a metterlo in guardia sull'arbitraggio di Palanca... E la seconda volta in due settimane che questi

ro. A 18 anni ho preferito andare a studiare alla Cattolica di Milano per essere uno dei tanti. Non rimpiango il fatto di essere ricco. Spesso si confonde la ricchezza con il potere. La mia famiglia non ha mai imposto nulla a nessuno. Difficile crederlo ma è così, spesso sono altri che si piegano solo perché pensano che ci chiamiamo Franza... Diffidiamo sempre di tutti coloro che ci allisciano, così solo per convenienza».

Gli imprenditori che investono nel calcio non sono tutti uguali, c'è Gaucci e c'è Della Valle...

Troppe polemiche fanno male. Prendiamo Luciano Gaucci: tifo affinché domenica giochi a Brescia. Lui è un pezzo importante del calcio e, pur comprendendo la sua amarezza, lo invito a non mollare. Accetti la retrocessione e faccia un Perugia forte per ritornare subito in A. Della Valle è un amico di famiglia, oltre che socio in Mediobanca. Anche lui, che è da poco nel calcio, ha dato alla Fiorentina un'immagine vincente. Gli auguro di venire con noi in serie A.

Intanto domenica sarete avversari... Soltanto per 90'. Anche se non gli ho perdonato di avermi soffiato Riganò, offrendogli più soldi. Sarà importante per noi non perdere perché, facendo punti al "Franchi", saremmo a un passo dal Paradiso. Capisco, però, che ai viola i tre punti servono per rientrare in corsa.

Tra debiti e conti in rosso molti club di A non se la passano granché bene, non ha paura del grande salto? No, il Messina è una azienda che si regge solo con la produzione e il rendimento. Bisogna essere competitivi, come sui mercati finanziari, altrimenti vieni travolto. Purtroppo, il calcio non è sempre frutto del proprio lavoro perché è in mano ai capricci di terzi. E i costi aumentano. Ma proveremo comunque a far valere la logica della nostra azienda anche nel pallone dei grandi.

in
breve

Uefa: è Zidane il migliore degli ultimi 50 anni

E Zinedine Zidane il migliore giocatore europeo degli ultimi cinquant'anni: a stabilirlo sono stati gli stessi tifosi del Vecchio Continente, attraverso un apposito sondaggio allestito dalla Uefa. Il franco-algerino è prevalso su una schiera di illustri campioni, superando proprio di poco altri due fuoriclasse acclamati come il tedesco Franz Beckenbauer e l'olandese Johan Cruyff. Fra gli italiani il meglio piazzato è Dino Zoff, quinto; decimo Paolo Rossi, diciassettesimo Franco Baresi.

Serie B, Palermo Tolta la squalifica del campo

La Commissione Disciplinare ha revocato la squalifica di un turno inflitta dal giudice sportivo al campo del Palermo. Secondo la commissione, «non c'è prova diretta» del fatto che il giocatore del Treviso Massimo Ganci sia stato colpito da un oggetto lanciato dalle tribune e «nessun referto ufficiale fa menzione di lanci di oggetti avvenuti nel corso della gara».

Calcio, Under 21 I convocati per la Svezia

Il Ct della Nazionale italiana Under 21, Claudio Gentile, ha convocato 19 giocatori per l'amichevole contro i pari età della Svezia in programma a Trento il 27 aprile. Questa la lista: Agliardi (Brescia), Zotti (Roma), Barzagli (Chievo Verona), Bonera (Parma), Chiellini (Livorno), Moretti (Bologna), Potenza (Parma), Zaccardo (Bologna), Brighi (Brescia), D'Agostino (Roma), Donadel (Parma), Donati (Sampdoria), Mesto (Reggina), Palombo (Sampdoria), Pinzi (Udinese), Caracciolo (Brescia), Del Nero (Brescia), Giardinio (Parma) e Sculli (Chievo Verona).

Calcio, stampa inglese Mourinho vicino al Chelsea

Il futuro del tecnico del Porto, José Mourinho, sembra sempre più legato a quello del Chelsea. Secondo il tabloid inglese "The Mirror", infatti, l'allenatore dei lusitani avrebbe affermato di essere pronto a trasferirsi a Londra al termine di questa stagione. «La Premiership è il campionato più bello del mondo - ha dichiarato Mourinho - Quando mi capiterà l'occasione non me la lascerò sfuggire. Quest'estate mi trasferirò a Londra».

Ciclismo, Liegi Jan Ullrich non sarà in gara

Jan Ullrich non prenderà parte alla prossima Liegi-Bastogne-Liegi. Il ciclista tedesco, ha comunicato la T-Mobile, «al momento non è in una condizione di forma tale da poter recitare un ruolo importante in questa corsa ciclistica». Ullrich, 30 anni, ieri si è ritirato durante la Freccia Val-lone.

Tennis, Montecarlo Eliminato anche Hewitt

Altra eliminazione eccellente a Montecarlo. Nel torneo del principato di Monaco è stato sconfitto ieri l'ex numero uno del mondo, Lleyton Hewitt, testa di serie numero 16 del torneo, per mano del tedesco Rainer Schuettler, numero 4 del seeding. Passano invece ai quarti Tim Henman, Marat Safin e l'argentino Coria.

www.carta.org

25 aprile

La Liberazione e la guerra globale. Marco Paolini, Paul Ginsborg, Franco Berardi Bifo, Brunetto Salvarani, Marco Revelli, Pino Cacucci, Modena City Ramblers

Un testo inedito di Nuto Revelli

Dieci anni fa, la pioggia di Milano

Immanuel Wallerstein: «Bush sta perdendo la guerra in Iraq»

Inchiesta: le «private military companies», l'affare del secolo I voti di Milano e Arezzo. Firenze: un articolo di Ornella De Zordo

CARTA Il settimanale in edicola giovedì e venerdì «Patagonia magica»: chiedetelo in edicola

A Della Valle non perdono di avermi soffiato Riganò Ma alla Fiorentina auguro di seguirci in serie A